

liffriuli.it

## Lavoro: emigrazione a tempo determinato

Il 'terremoto' politico economico di queste settimane desta non poche preoccupazioni per la tenuta del nostro sistema produttivo e, di conseguenza, per l'occupazione in regione. Ma quali sono i settori più a rischio e quali sono le strade da imboccare per superare l'ostacolo?

"Non ci sono - dice **Francesca Visintin**, docente di Organizzazione aziendale dell'Ateneo friulano - settori particolarmente esposti. Le imprese che non hanno ripensato il proprio business, puntato sull'innovazione e sull'arricchimento del prodotto e scommesso sui servizi altamente qualificati saranno ancora più in difficoltà. Insomma, chi ha atteso che 'passasse la bufera' (iniziata già nel 2000 e accentuata dai disastri della finanza) è a rischio, anche perché la situazione non migliorerà a breve. Tanti si sono limitati ad andare al traino delle grandi imprese che esportavano, facendo buoni prodotti, ma non innovativi".

**Dato il quadro, quali sono le opportunità che i friulani possono afferrare per non ritrovarsi senza una prospettiva lavorativa?**

Consigli alle 'nuove leve': lavorare qualche tempo in India, Cina o Brasile per aprire la mente. I meno giovani puntino sul controllo di gestione.



"Per quanto riguarda i giovani - consiglia Visintin -, sarebbe opportuno, prima di cercare un posto di lavoro, di recarsi all'estero e di lavorarci per un periodo. Le aziende hanno bisogno di cambiare e servono persone con la mente aperta. Chi torna, quindi, potrà proporsi come agente del cambiamento, anche portando in Friuli i contatti presi oltre confine. Dove andare? Dove i mercati 'tirano' di più: Cina, India e Brasile. Oltre a ciò serve la conoscenza dell'Inglese

la voglia di intraprendere, che spesso manca alle generazioni che hanno avuto tutto".

"Venendo alle persone meno giovani - prosegue la professoressa -, buoni sbocchi ci possono essere riqualificandosi per il controllo di gestione. Si tratta di uno strumento che poche aziende friulane (in particolare, le medie) utilizzano. Il controllo di gestione è necessario per conoscere il reale costo dei prodotti prima di andare sul mercato e per elaborare strategie efficienti. Certo, questa fascia di persone mal sopporta il sentirsi dire che devono cambiare abitudini, ma la riqualificazione può essere fonte di arricchimento".

**Detto ciò, resta da capire come dovranno organizzarsi le istituzioni del Fvg per essere meno costose e più efficienti.** "Da noi - conclude la docente - ci sono tante istituzioni con competenze simili e che collaborano molto poco tra loro, anche perché il coordinamento ha costi spesso troppo elevati. Un esempio? Gli uffici provinciali del lavoro. Sarebbe opportuno redistribuire e concentrare le competenze".